

SEI LANCE RITUALI IN METALLO DEL BRONZO ANTICO I (3400-3000 A.C.) DAL LEVANTE MERIDIONALE

Daria Montanari - Roma

1. PREMESSA

Le prime punte di lancia di metallo note nel Levante meridionale sono databili al Bronzo Antico I¹ (3400-3000 a.C.) e provengono una da Biblo² (fig. 1), una dal deposito votivo³ rinvenuto nell'Area BB, strato XIX⁴, di Megiddo/Tell el-Mutesellim (fig. 2), conservata a Gerusalemme nel Museo Archeologico della Palestina (*Rockefeller Museum*), e, altre quattro (figg. 3-6), dal sito di Kefar Monash⁵, conservate presso l'*Israel Museum* di Gerusalemme. Questi esemplari particolarmente grandi costituiscono un gruppo con una funzione evidentemente specifica e sono, quindi, analizzati nella presente nota nel tentativo di chiarire, per quanto possibile, tale funzione.

2. I CONTESTI DI RINVENIMENTO

I contesti di rinvenimento delle lance sono databili al Bronzo Antico IA (3400-3200 a.C.), nel caso della lancia gublita, e al Bronzo Antico IB (3200-3000 a.C.), nel caso delle lance palestinesi. Queste ultime, inoltre, provengono tutte da contesti particolari quali stipi votive o tesoretti⁶.

2.1. *Biblo*

La lancia gublita (fig. 1) è stata rinvenuta all'interno di un edificio a pianta rettangolare⁷, presso la base del muro meridionale della fabbrica stessa. La destinazione funzionale di tale edificio doveva essere di tipo domestico.

2.2. *Il deposito di Megiddo/Tell el-Mutesellim*

Il complesso templare dello strato XIX/livello J-3⁸, relativo alla fase finale del Bronzo Antico IB, all'interno dell'area sacra del sito di Megiddo/Tell el-Mutesellim, si configura come un temenos di perimetro apparentemente rettangolare, con una corte recintata, e una serie di tre vani adiacenti, il più meridionale dei quali, a sviluppo latitudinale, costituiva il

¹ Nel Levante meridionale, diversamente da altri tipi di armi in metallo, quali, per esempio, le teste di mazza (Levy 2007, 448-49, fig. 4:3) e le asce semplici (Miron 1992, 2-8), già ampiamente attestate durante il periodo Calcolitico (Bar-Adon 1980, 116), le lance sembrano trovare una prima formulazione solo durante questo periodo.

² Dunand 1973, 221, 313, tav. CLX:28573.

³ Loud 1948, 66, tav. 283:1.

⁴ Finkelstein - Ussishkin 2000, 38-55.

⁵ Hestrin - Tadmor 1963, 279-282, figg. 10:3; 11.

⁶ Philip 1989, 80.

⁷ L'edificio, quadrato 19/7 *locus* 1, è definito dall'autore *cabane* (Dunand 1973, 221, tav. J:b), alludendo, probabilmente, all'esiguità della struttura. Nel rapporto di scavo la stratigrafia dell'edificio non risulta particolarmente dettagliata, anche a causa della diretta sovrapposizione di una struttura successiva.

⁸ Finkelstein - Ussishkin 2000, 38-55.

tempio vero e proprio⁹. Nella corte, all'esterno del tempio e in posizione quasi assiale con la sua entrata, vi era un'installazione circolare, denominata 4034¹⁰. Tale installazione era realizzata in mattoni crudi, con una depressione centrale intonacata. I rinvenimenti associati a tale installazione sono, dunque, la lancia¹¹ (fig. 2) e una serie di vaghi di conchiglia e corniola¹². L'installazione, considerando la posizione all'interno del complesso templare e i rinvenimenti relativi, doveva essere connessa alle funzioni cerimoniali o rituali, costituendo probabilmente una sorta di tavola offertoria¹³.

2.3. *Il tesoro di Kefar Monash*

Quattro punte di lancia¹⁴ sono state ritrovate nel cosiddetto tesoro di Kefar Monash (figg. 3-6).

La stipe, scoperta nella località di Kefar Monash¹⁵, a 3,3 km a sud-est di Tell el-Ifshar/Tel Hefer, era costituita da alcuni vaghi di corniola, alcune placchette d'argento, centinaia di piccole placchette di rame e trentacinque, tra utensili e armi, strumenti metallici¹⁶. L'attribuzione cronologica del deposito, la cui finalità rimane di difficile interpretazione¹⁷, al Bronzo Antico IB, pur se ormai riconosciuta¹⁸, si fonda su elementi indiretti, quali confronti tipologici e analisi insediamentale.

Il tesoro include, dunque, dieci asce, alcune delle quali decorate con incisioni, sette accette, tre ceselli, un chiodo, una sega decorata a punzonatura¹⁹, due grandi coltelli, interpretabili molto probabilmente come falchetti, quattro pugnali, quattro lance, un oggetto di forma semilunata²⁰ e una testa di mazza, l'unica di metallo nota sino ad ora per il Bronzo Antico nel Levante meridionale²¹.

⁹ Sala 2008, 56-71.

¹⁰ Loud 1948, 66, fig. 148. Per l'attribuzione dell'installazione 4034 allo strato XIX, inizialmente assegnata allo strato XVIII (Loud 1948, 66) si veda Finkelstein - Ussishkin (2000, 40) e Sala (2008, 67-68, tab. A).

¹¹ Loud 1948, tav. 283:1, voce di catalogo a fronte.

¹² Loud 1948, tav. 207:1.

¹³ Sala 2008, 69.

¹⁴ Hestrin - Tadmor 1963, 279-282, figg. 10:3, 11:1, 2, 3.

¹⁵ Hestrin - Tadmor 1963, 265.

¹⁶ A questi si dovrebbero aggiungere trentadue punte di freccia (Stern [ed.] 1993, 614, figura in alto a sinistra).

¹⁷ Philip 1989, 80.

¹⁸ Tadmor 2002, 240.

¹⁹ La decorazione, danneggiata nella metà sinistra, raffigura la testa di un toro con corna (Hestrin - Tadmor 1963, 273-274, fig. 9).

²⁰ È un oggetto lungo 44 cm, con la sezione trasversale circolare e con le estremità appuntite (Hestrin - Tadmor 1963, 277, fig. 8:3).

²¹ Hestrin - Tadmor 1963, 283-284, fig. 13. Il tipo di arma è noto in numerosi esemplari in metallo fin dal Calcolitico (Perrot 1955, 79; Bar-Adon 1980, 116-131; Levy 2007, 448-449, fig. 4:3). Per l'intero Bronzo Antico, invece, si ha una sola attestazione in metallo, pur essendo diffusi esemplari in pietra (Nigro 2005, 12-13). Teste di mazza in metallo si ritrovano, poi, nel Bronzo Medio; due, infatti, una di bronzo e una di piombo, sono state rinvenute a Gaza/Tell el-Ajjul (Petrie 1933, 9, tav. 22:78-79).

Nel deposito sono state rinvenute, poi, all'incirca ottocento placchette di rame sottili e costolate²², con grandezze variabili tra 5 e 10 cm, accorpate in gruppi da 8/10 unità, e alcuni vaghi di corniola; lamine dello stesso tipo e raggruppate nella medesima maniera sono state rinvenute nel sito di Tell el-'Areini²³, negli strati datati al Bronzo Antico IB, e vaghi di corniola direttamente confrontabili con quelli provenienti da Kefar Monash sono stati ritrovati all'interno delle tombe del Bronzo Antico I di Azor/Yazur²⁴.

Lungo il bacino del Nahal Alexander, nella medesima regione di pertinenza del tesoro di Kefar Monash, è stata individuata una rete di insediamenti datati al Bronzo Antico I²⁵, la maggioranza dei quali non sembra essere occupata dopo la fine del Bronzo Antico IB e nella successiva fase del Bronzo Antico II²⁶.

3. LE LANCE RITUALI DEL BRONZO ANTICO I: I CARATTERI MORFOLOGICI

Le lance²⁷ esaminate presentano una lama di forma triangolare con la base espansa; la sezione trasversale della lama ha una forma a losanga con i lati nettamente concavi; il codolo, sempre distinto, è ripiegato a mo' di uncino, più o meno aperto, perpendicolarmente al piano della lama²⁸: il rapporto tra le lunghezze della lama e del codolo è costantemente di 2/3 e 1/3.

3.1. *Biblo*

La lancia²⁹ da Biblo (fig. 1), rispetto agli altri esemplari levantini, è stata rinvenuta in pessimo stato di conservazione e frammentaria. L'arma è preservata nella sua estremità prossimale, composta da un lungo codolo ripiegato e dalle spalle arrotondate; la lama si contraddistingue per una pronunciata costolatura mediana³⁰. Al momento del ritrovamento erano ancora visibili, nonostante l'avanzato stadio di ossidazione, i resti del filo metallico che doveva assicurare l'arma all'asta lignea del manico.

²² Queste sono state interpretate come lamine di un'armatura (Hestrin - Tadmor 1963, 284-285; Yeivin 1968, 43; Tadmor 2002, 240), anche se le armature probabilmente iniziano a diffondersi solo dalla seconda metà del III millennio a.C. (Yadin 1963, 49).

²³ Le placchette di rame sono state rinvenute nell'Area N dello Stratum VII (Yeivin 1968, tav. 1:C; Yeivin 1993, 421; Nigro 2007, 26, tab. 1).

²⁴ Ben-Tor 1975, tav. 24:1, 2.

²⁵ Hestrin - Tadmor 1963, 286; Dar 1989-1990, 46; Tadmor 2002, 240.

²⁶ Siti quali Kibbutz Ma'abarot (Tadmor 2002, 240), Meser (Dothan 1957, 220), Tell el-Ifshar/Tel Hefer (Paley - Porath 1993, 610), Tell Assawir (Dothan 1993, 426-428; Yannai - Grosinger 2000, 153-154), Qaqun e Mishmar Hasharon (Tadmor 2002, 240).

²⁷ Le lance nel Bronzo Antico, fondamentalmente bipartite, composte da un segmento prossimale, il codolo, generalmente di dimensioni ridotte rispetto alle proporzioni complessive, progettato per essere innestato nell'asta lignea, e dalla lama vera e propria che, sviluppandosi dalla fine del codolo sino alla punta, ricopre all'incirca i due terzi della lunghezza totale, sono tendenzialmente realizzate per fusione in forma e successivamente sottoposte a procedimenti quali martellatura e incrudimento.

²⁸ Le lance maggiormente diffuse durante l'intero periodo del Bronzo Antico sono proprio quelle con il codolo ripiegato.

²⁹ L'arma è conservata per una lunghezza di circa 18 cm e una larghezza di 0,9 cm, in corrispondenza del codolo, e 3,3 cm, in corrispondenza della lama.

³⁰ Dunand 1973, 313. Il pessimo stato di conservazione non permette una puntuale analisi formale.

3.2. *La lancia uncinata da Megiddo/Tell el-Mutesellim*

La lancia da Megiddo/Tell el-Mutesellim (fig. 2) è un esemplare di notevole pregio per fattura e dimensioni; l'intera arma è lunga più di 55 cm e le barbette laterali, arrotolate sotto gli angoli di base della lama, sono state trattate superficialmente con l'argento. L'impiego di un metallo prezioso e raro³¹ è un elemento di pregio, indicatore del valore dell'oggetto, considerando che attualmente né un trattamento superficiale simile, né l'impiego di metalli preziosi nella realizzazione di armi sono stati riscontrati in altri esemplari del medesimo periodo e nella medesima regione. La lancia ha una lama di forma triangolare, con sezione trasversale a losanga concava, e un codolo a sezione quadrangolare in prossimità dell'uncino, ripiegato perpendicolarmente alla lama, e circolare nel corpo; questa variazione morfologica della sezione trasversale del codolo si riscontra anche in tre delle quattro lance provenienti da Kefar Monash (§ 3.3). La lancia di Megiddo/Tell el-Mutesellim, inoltre, presenta una caratteristica formale peculiare: le barbette arrotolate. Queste, avvolte e ricoperte in argento, sembrerebbero plausibilmente essere prive di un valore funzionale, difficilmente interpretabile per l'assenza di esemplari analoghi. Gli esemplari più vicini, muniti di barbette laterali, provengono dal deposito di Tell el-Hesi, datato al Bronzo Antico III³². Nel caso di queste ultime lance, però, le barbette laterali sono costituite da due appendici che, in corrispondenza degli angoli di base della lama, protrudono verso il basso, parallele al codolo e non ripiegate³³.

Le analisi³⁴ condotte sulla lancia da Megiddo/Tell el-Mutesellim hanno rilevato una percentuale di rame pari al 99,94% e la presenza di argento applicato sulla superficie in corrispondenza delle barbette laterali arrotolate.

Il luogo di rinvenimento, insieme con le dimensioni ragguardevoli e la pregiata manifattura contribuiscono all'interpretazione della lancia in questione come un oggetto di lusso utilizzato nell'ambito votivo-rituale³⁵.

3.3. *Le lance da Kefar Monash*

Il lotto di lance da Kefar Monash, databile al Bronzo Antico IB, è composto da quattro esemplari (figg. 3-6)³⁶.

Le lance³⁷ hanno un'estremità prossimale peduncolare ripiegata solo leggermente e una lama di forma triangolare, con angoli di base espansi e una costolatura mediana a spigolo ben rilevata. Il codolo ha una sezione trasversale di forma circolare in tutta la sua lunghezza e quadrangolare solo nella sua parte iniziale, tranne nell'esemplare di dimensioni maggiori

³¹ Prag 1978, 37-38.

³² Bliss 1898, figg. 70-72. Una lancia di fattura simile a quelle di Tell el-Hesi, dalle quali differisce fondamentalmente per la conformazione del codolo, che non è ripiegato ad occhio ma è forato, proviene da un deposito rinvenuto nel sito di Tell el-Judeideh (Braidwood - Braidwood 1960, 376, fig. 239:3, tav. 55:1), della fase H, all'incirca metà del III millennio a.C.

³³ Punte munite di una o due barbette sono abbastanza frequenti nella Mesopotamia protodinastica e accadica, ma si tratta di strumenti adibiti ad altre finalità, come, per esempio, la pesca (De Maigret 1976, 83).

³⁴ Loud 1948, voce di catalogo a fronte tav. 283:1.

³⁵ Kempinski 1989, 175; Philip 1989, 80-81; Nigro (ed.) 2007, fig. 9.

³⁶ Hestrin - Tadmor 1963, fig. 10:3 (fig. 3); 11:1 (fig. 4), 2 (fig. 6), 3 (fig. 5).

³⁷ Il tipo corrisponde ai tipi A1*i* di De Maigret (1976, 26-27) e 14 di Philip (1989, 80-81).

(fig. 6), nel quale il codolo è sempre di forma circolare. La lama presenta una sezione trasversale a losanga concava in tutta la sua lunghezza. Nell'esemplare di dimensioni minori (fig. 3), gli angoli di base della lama sono aguzzi ma non retti; negli esemplari di dimensioni maggiori (figg. 4, 6), invece, gli angoli di base sono stondati, ma quasi retti.

Una sola lancia (fig. 3) è stata sottoposta ad analisi³⁸ restituendo una composizione metallurgica di rame arsenicato, con una percentuale di arsenico pari al 2,20%³⁹.

Le quattro lance da Kefar Monash, pur essendo pertinenti ad una medesima tipologia formale, presentano una notevole variabilità nelle dimensioni. La lancia più grande (fig. 6), pesando più di 2 kg, arriva ad avere delle proporzioni pari al doppio di quelle dell'esemplare più piccolo (fig. 3) che pesa 350 g. Tale variabilità dimensionale sembrerebbe essere inappropriata per una classe di strumenti con una determinata funzionalità; armi quali le lance, infatti, dovevano essere calibrate su dimensioni standard e pesi calmierati, per essere innestate su aste lignee, ed essendo congeniate come armi da getto. La mancanza di una coerenza dimensionale all'interno di esemplari formalmente analoghi evidenzia, insieme con le grandi dimensioni e il peso notevole, una probabile preponderanza della valenza simbolica di questi manufatti, a scapito dell'immediata finalità bellica.

4. I CONFRONTI ANATOLICI

Le caratteristiche fondamentali, dunque, delle lance rinvenute nel Levante meridionale e datate al Bronzo Antico I sono⁴⁰: una lama di forma fortemente triangolare con angoli di base espansi e costolatura a spigolo ben rilevata con la sezione trasversale a losanga concava, spesso codolo a sezione trasversale tonda o quadrangolare, piegato ad uncino.

I confronti che possono essere istituiti⁴¹ riguardano principalmente⁴² alcune lance anatoliche: una conservata nell'*Amasya Museum* (fig. 7:A)⁴³, Anatolia orientale, e tre lance rinvenute nei siti di Pinabarsı Gölü⁴⁴ (fig. 7:B, C) e Soli⁴⁵ (fig. 7:D), pur se cronologicamente posteriori quest'ultimi rispetto alle lance levantine.

³⁸ Key 1963, 289-290.

³⁹ Key 1963, 289. Nella regione levantina, dal Calcolitico a tutto il Bronzo Antico, numerosi oggetti di uso rituale, come nel caso del tesoro calcolitico di Nahal Mishmar (Key 1980, 239) e nella stipe di Gerico/Tell es-Sultan del Bronzo Antico IVB (Nigro 2003a, 11-13, fig. 3), vengono realizzati con rame arsenicato.

⁴⁰ De Maigret 1976, 26. Questo tipo di lance trova una certa corrispondenza nei tipi 29 e 30 di Maxwell-Hyslop (1946, 29-33, tavv. 3-4) e nei tipi 1a e 1b di Stronach (1957, 105, fig. 4:2, 3).

⁴¹ Ben-Tor 1971, 204; Watkins 1975, 59-60.

⁴² Ben-Tor 1971, 204, nota 32; Watkins 1975, 59-60.

⁴³ Bilgi 1993, 601, fig. 1.

⁴⁴ Stronach 1957, figg. 4:3, 9:5.

⁴⁵ Bittel 1940, tav. 4:S 3412. Sono stati proposti (Ben-Tor 1971, 204, nota 31; Watkins 1975, 57-59, fig. 2) anche alcuni esemplari di origine cipriota (Stewart - Stewart 1950, tavv. 102:6-7, 46, 65; 105: 22, 24, 47, 54, Dikaios - Stewart 1962 figg. 97:2, 7; 98:4). Nelle lance cipriote, datate per lo più al Bronzo Medio (Dikaios - Stewart 1962, 282), raramente le spalle sono espanse come negli esemplari levantini (De Maigret 1976, 27); il codolo è solo in alcuni casi ripiegato ad uncino e non perpendicolarmente alla lama; in altri, invece, è piegato a staffa quasi ad angolo retto. Frequentemente, inoltre, la conformazione della base della lama è cuoriforme.

La lancia⁴⁶ dell'*Amasya Museum* (fig. 7:A), datata su base tipologica al Bronzo Antico⁴⁷, pur avendo una concezione formale generale simile a quella delle lance levantine, mostra alcune differenze salienti. Il codolo, circolare in corrispondenza dell'uncino e quadrangolare nel resto della sua lunghezza, non è ripiegato perpendicolarmente al piano della lama; la lama ha la sezione trasversale di forma romboidale, senza la costolatura mediana pronunciata, solo in corrispondenza della punta, che è fortemente arrotondata.

Le lance da Pinabaşlı Gölü⁴⁸ (fig. 7:B, C), datate alla seconda metà del III millennio a.C.⁴⁹, conservate all'*Ashmolean Museum*, sono di ridotte dimensioni rispetto a quelle levantine e direttamente comparabili con queste ultime unicamente per la forma dell'uncino, piegato perpendicolarmente al piano della lama. Nelle lance da Pinabaşlı Gölü la sezione trasversale della lama è semplicemente romboidale e la punta, conservata integralmente in un solo esemplare (fig. 7:B), è arrotondata.

La lancia da Soli⁵⁰ (fig. 7:D), datata come le precedenti alla seconda metà del III millennio a.C.⁵¹, che è priva dell'uncino, ha una risaltata costolatura mediana, elemento di affinità con le lance levantine, ma, a differenza di queste, presenta degli angoli di base smussati e non espansi.

Risulta, dunque, difficile⁵² istituire dei parallelismi cogenti per le lance levantine del Bronzo Antico I, mancando ancora dei confronti diretti e appropriati⁵³.

5. LE LANCE RITUALI E LE LORO RAPPRESENTAZIONI

Se si considerano i contesti di rinvenimento, il numero ridotto di attestazioni, le dimensioni, il peso e, nel caso della lancia da Megiddo/Tell el-Mutesellim, il trattamento superficiale con un metallo prezioso, sembrerebbe plausibile che alla classe delle lance in metallo, nella sua prima formulazione agli inizi del Bronzo Antico, fosse attribuita una valenza particolare, di tipo rituale. A supporto di un'interpretazione di questo tipo vi è un'attestazione iconografica, coeva agli esemplari del Bronzo Antico IB.

La corte del complesso templare dell'Area BB del sito di Megiddo/Tell el-Mutesellim dello strato XIXB/livello J-2⁵⁴, datato al Bronzo Antico IB⁵⁵, cinta da un *temenos* irregolare, era pavimentata con un lastricato, *loci* 4008, 4064 e 4118⁵⁶. L'aspetto più rilevante di questa pavimentazione è rappresentato dalla presenza di incisioni e graffiti su

⁴⁶ La lancia è stata erroneamente interpretata come un pugnale, ma la forma, con il codolo ripiegato, e le dimensioni, è lunga 24,5 cm e spessa 0,9 cm, la rendono facilmente assimilabile alla classe delle lance.

⁴⁷ Bilgi 1993, 601, 604.

⁴⁸ Watkins 1975, 59-60, fig. 3. Le lance raggiungono la lunghezza di circa 24 cm, la prima (fig. 7:B), e, la seconda (fig. 7:C), di circa 27 cm.

⁴⁹ De Maigret 1976, 26-27.

⁵⁰ La punta di lancia è lunga 23,7 cm e raggiunge la larghezza di circa 3,3 cm.

⁵¹ De Maigret 1976, 30.

⁵² Ben-Tor 1971, 203-204; Philip 1989, 80.

⁵³ Philip 1989, 80.

⁵⁴ Finkelstein - Ussishkin 2000, 30-55, tab. 3:2.

⁵⁵ Sala 2008, 42.

⁵⁶ Loud 1948, 61, figg. 144-146.

alcune lastre del *locus* 4008, riconducibili alla destinazione culturale del luogo⁵⁷. Tra queste raffigurazioni vi è la rappresentazione di una divinità (fig. 8). Si tratterebbe, infatti, della raffigurazione di una divinità femminile stante di fronte ad una pianta⁵⁸; il personaggio divino impugna nella destra un'alta lancia a lama triangolare, indossa un alto copricapo e forse una lunga veste, differenziandosi dalle figure antropomorfe rappresentate nude o con una cintura in vita. Questa immagine di divinità femminile è stata interpretata⁵⁹ come la raffigurazione di una divinità del tipo di Ishtar, poiché le sono associati due elementi, quello guerriero, reso manifesto nella lancia, e quello naturale, esemplificato nella pianta, che rimanda alla sfera della fertilità, caratteristici del culto della dea⁶⁰.

Meno prossima cronologicamente e geograficamente rispetto al *corpus* delle lance del Bronzo Antico IB della precedente, è una seconda attestazione iconografica. Nel deposito della fase G⁶¹ di Tell el-Judeideh⁶² sono state ritrovate sei statuette di rame rappresentanti tre coppie divine⁶³ (fig. 9). Le tre figure maschili, oltre ad indossare un alto copricapo, recano due insegne divine, quali una testa di mazza e una lancia⁶⁴.

6. CONCLUSIONI

Le sei lance presentate in questa nota sono datate al Bronzo Antico I e mostrano caratteristiche morfologiche precise, suggerendo l'appartenenza ad una produzione di lusso e su piccola scala⁶⁵, piuttosto che ad una su larga scala, diffusa e stereotipata.

Nei periodi del Bronzo Antico II-III, i rinvenimenti di lance continuano ad essere poco numerosi; sono note, infatti, nel Levante meridionale, solo altri sei esemplari. Di questi sei,

⁵⁷ Sala 2008, 48-49. Come sembrerebbe confermato dalla presenza di alcuni graffiti raffiguranti personaggi stanti con le braccia levate, in una postura rituale variamente attestata (Polcaro 2005, 65-68).

⁵⁸ Kempinski 1989, 173-174.

⁵⁹ Kempinski 1989, 173-174.

⁶⁰ Tra le altre rappresentazioni incise nel lastricato figura il suonatore di lira, che richiama parimenti il culto della dea (Kempinski 1989, 173-174).

⁶¹ Secondo gli autori (Braidwood - Braidwood 1960, 376; Seeden 1980, 8) il lotto delle statuine proviene da un deposito, probabilmente a carattere votivo, rinvenuto in una fossa scavata nel piano pavimentale XIV3 della fase G (3000 - 2800 a.C.); Negbi (1976, 120), invece, propende per una datazione al Bronzo Medio I. In realtà, la stratigrafia relativa al contesto di rinvenimento non è chiara. Le sei statuine, come notato da Marchetti (2000, 121-127), stilisticamente sono molto vicine agli esemplari siriani del Bronzo Medio e non troverebbero confronti diretti nel Bronzo Antico, periodo nel quale, comunque, la tecnica a cera persa, metodo con il quale sono realizzate, era già conosciuta e diffusa (Moorey - Fleming 1984, 68-69, 71-72). Qualora fosse corretta la datazione al Bronzo Medio I, entrambe le armi d'apparato raffigurate, la lancia e la testa di mazza, partecipano del medesimo repertorio, mostrano un persistere nei caratteri iconografici e una valenza simbolica riconosciuta.

⁶² Braidwood - Braidwood 1960, 300-315.

⁶³ Seeden 1980, 7-10, tavv. 1-2.

⁶⁴ Alcune figurine in metallo, rappresentanti dei guerrieri (Negbi 1976, 21) e recanti delle lance, datate agli inizi del Bronzo Medio, sono state rinvenute come offerte votive a Biblo (Dunand 1950-1958, nn. 8780, 17782) evidenziando la relazione tra i manufatti metallici, in generale, e le armi, in particolare, e alcuni tipi di riti e culti. Alle figurine appena citate si devono aggiungere altri due esemplari (Negbi 1976, figg. 8, 18) di origine siriana e libanese databili indicativamente agli inizi del Bronzo Medio (Negbi 1976, 8, 15), entrambi recanti una lancia e un altro oggetto d'apparato.

⁶⁵ Per il Bronzo Antico I non si conoscono esemplari di tipo corrente.

una lancia è stata ritrovata nel sito di Pella/Tell el-Husn⁶⁶, due sono state rinvenute nel sito di Megiddo/Tell el-Mutesellim⁶⁷ e tre nel sito di Tell el-Hesi⁶⁸. La lancia da Pella/Tell el-Husn apparteneva, insieme con altre armi di metallo, ad una stipe datata al Bronzo Antico II⁶⁹. Delle due lance da Megiddo/Tell el-Mutesellim, la prima⁷⁰, datata al Bronzo Antico II-III, è stata rinvenuta come elemento di corredo in una deposizione; la seconda⁷¹, invece, è stata ritrovata all'esterno del muro perimetrale nord-orientale del Tempio 5192, relativo allo strato XV del Bronzo Antico IIIB. Le tre lance di Tell el-Hesi sono state ritrovate nel deposito datato al Bronzo Antico III⁷².

Solo dal Bronzo Antico IV, con una apprezzabile evoluzione e standardizzazione delle caratteristiche tipologico-formali⁷³, aumenta notevolmente il numero delle attestazioni, relative soprattutto a contesti di carattere funerario⁷⁴.

Considerando, quindi, le dimensioni e il peso delle lance in questione, nonché, nel caso della lancia da Megiddo/Tell el-Mutesellim, la raffinata manifattura, è plausibile che tali lance rappresentassero dei beni di lusso, appartenenti alla categoria delle armi d'apparato⁷⁵ e pertinenti ad una sfera simbolico-rituale⁷⁶, come suffragherebbero anche alcuni elementi iconografici (§ 5).

Le sei lance, dunque, sono ascrivibili al medesimo tipo per i caratteri formali condivisi e sulla base della ipotetica destinazione funzionale. Tali armi sono pertanto da intendere come oggetti simbolici, prodotto della cultura levantina meridionale del Bronzo Antico I, piuttosto che come oggetti contundenti e d'offesa. L'utilizzazione di questi

⁶⁶ Philip *et al.* 2003, 86. La lancia di Pella/Tell el-Husn è del tipo con codolo ripiegato ad uncino.

⁶⁷ Loud 1948, tav. 173:1, 2. Le due lance sono del tipo con immanicatura a cannone.

⁶⁸ Bliss 1898, 36, figg. 70, 71, 72.

⁶⁹ Bourke 1997, 102.

⁷⁰ Loud 1948, tav. 173:1; De Maigret 1976, fig. 31:2.

⁷¹ Loud 1948, 186, tav. 173:2; De Maigret 1976, fig. 32:1.

⁷² Bliss 1898, 36, figg. 70, 71, 72. Il deposito conteneva unicamente manufatti metallici: un'ascia semilunata, tre lance con le barbette laterali e codolo ad occhiello, cinque asce semplici e una lama di coltello (Bliss 1898, figg. 69-78). Si può notare, inoltre, come ineriscano ugualmente la sfera cerimoniale e rituale i contesti di rinvenimento delle lance in metallo datate al Bronzo Antico II e III.

⁷³ Le lance del Bronzo Antico IV, con lama lanceolata e corto codolo ad uncino, hanno una lunghezza che mediamente si attesta attorno alla misura di 25 cm e raramente supera quella di 30 cm. Nel medesimo periodo, oltre ad aumentare esponenzialmente il numero di attestazioni delle lance, compare un'altra classe di armi da getto, ovvero il giavellotto, ugualmente all'interno di contesti funerari, probabile sintomo di un diffuso fenomeno bellico e della pratica di mutate strategie.

⁷⁴ Le lance del Levante meridionale durante il Bronzo Antico IV, sia del tipo con il codolo ripiegato ad uncino, lama lanceolata e sezione trasversale a losanga, ad esempio come quelle rinvenute nei siti di Beth Shan (Oren 1973, 177, figg. 20:3, 21:14, 20), Geva'-Carmel (Amiran 1974, fig. 1:5), Kibbutz Hazorea (Meyerhoff 1989, 128, tav. 35:3:103), Kibbutz Ma'abarot (Dar 1977, 14, 16, figg. 62:7, 66:13), Motza (Bahat 1975, fig. 5:1), sia del tipo con l'immanicatura ad alveolo, come quelle rinvenute nei siti di Megiddo/Tell el-Mutesellim (Guy - Engberg 1938, 26-27, 115, 163, fig. 174:1, tavv. 86:3, 163:9) e Gibeon/el-Jib (Pritchard 1963, 61, fig. 64:12, 13), provengono tutte da contesti funerari. L'unica eccezione nota è rappresentata da una punta di lancia miniaturistica rinvenuta recentemente nel sito di Khirbet Iskander (Richard 2006, 120-124, fig. 3:1).

⁷⁵ Armi non di uso prettamente bellico, ma di uso rituale e collegate ad aspetti specifici del mondo ideologico-rituale, sono variamente attestate nel Vicino Oriente (Pinnock 1997, 463, 473-474).

⁷⁶ Philip 1989, 80-81.

manufatti, considerando i tipi di contesti di rinvenimento, le qualità formali degli stessi e i confronti con i periodi successivi del Bronzo Antico, sembra più plausibilmente connessa ad una sfera primariamente rituale, disgiunta dalle attività quotidiane e dalla pratica bellica⁷⁷.

BIBLIOGRAFIA

- AMIRAN, R.
1974 A Tomb-Group from Geva'-Carmel: *'Atiqot Hebrew Series* 7 (1974), pp. 1*-12*.
- BAHAT, D.
1975 A Middle Bronze I Tombe Cave at Motza: *Eretz Israel* 12 (1975), pp. 18*-23*.
- BAR-ADON, P.
1980 *The Cave of the Treasure. The Finds from the Caves in Na'ial Mishmar*, Jerusalem 1980.
- BEN-TOR, A.
1971 The Date of the Kfar Monash Hoard: *Israel Exploration Journal* 21 (1971), pp. 201-206.
1975 Two Burials Caves of the Proto-urban Period at Azor 1971: *Qedem* 1, pp. 1-46.
- BILGI, Ö.
1993 Some Unstrified Metal Weapons from the East Anatolian Museums: M. FRANGIPANE - H. HAUPTMANN - M. LIVERANI - M. MELLINK (eds.), *Between the Rivers and Over the Mountains. Archaeologica Anatolica et Mesopotamica Alba Palmieri Dedicata*, Roma 1993, pp. 601-604.
- BITTEL, K.
1940 Der Depotfund von Soloi-Pompeiopolis: *Zeitschrift für Assyriologie und Vordeasiatische Archäologie* 46 (1940), pp. 183-205.
- BLISS, F.J.
1898 *A Mound of Many Cities or Tell el Hesi Excavated*, London 1898².
- BOURKE, S. J.
1997 Pre-Classical Pella in Jordan: a Conspectus of Ten Years' Work (1985-1995): *Palestine Exploration Quarterly* 129 (1997), pp. 94-115.
- BRAIDWOOD, R.J. - BRAIDWOOD, L.S.
1960 *Excavations in the Plain of Antioch I. The Early Assemblages, Phases A-J* (Oriental Institute Publications 61), Chicago 1960.
- DAR, S.
1977 *Ancient Settlement of 'Emeq Hefer. The Sites of Tell Nurit, Nahal Alexander and the Rockcut Tombs of Ma'abarot*, Kibbutz Ma'abarot 1997.
1989-1990 Axes from the Early Bronze Age at a Site Near Nahal Alexander: *Bulletin of the Anglo-Israel Archaeological Society* 9 (1989-1990), pp. 46-52.
- DE MAIGRET, A.
1976 *Le lance nell'Asia Anteriore nell'Età del Bronzo* (Studi Semitici 47), Roma 1976.
- DIKAIOS, P. - STEWART, J.R.
1962 *The Swedish Cyprus Expedition: IV, Part 1A*, Lund 1962.

⁷⁷ Un confronto illuminante per l'utilizzo delle lance in metallo quali oggetti rituali è fornito dalla lancia colossale da Girsu/Tello, del Protodinastico II, lunga più di 80 cm, in rame, recante l'iscrizione "Lugal di Kish" e l'incisione di un leone con la criniera a scaglie (Moortgat 1935, 26, tav. XV).

- DOZHAN, M.
 1957 Excavations at Meser, 1956. Preliminary Report on the First Season: *Israel Exploration Journal* 7 (1957), pp. 217-228.
- 1993 Tel Esur: E. STERN (ed.), *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land*, Jerusalem 1993, pp. 426-428.
- DUNAND, M.
 1950-1958 *Fouilles de Byblos. Tome II. 1933-1938*, Paris 1950-1958.
 1973 *Fouilles de Byblos. Tome V. L'architecture, les tombes, le matériel domestique, des origines néolithiques à l'avènement urbain*, Paris 1973.
- FINKELSTEIN, I. - USSISHKIN, D.
 2000 Area J: I. FINKELSTEIN - D. USSISHKIN - B. HALPERN (eds.), *Megiddo III. The 1992-1996 Seasons* (Tel Aviv Monograph Series 18), Jerusalem 2000, pp. 25-74.
- FISHER, P.M.
 2008 *Tell Abu al-Kharaz in the Jordan Valley. Volume I: The Early Bronze Age* (Österreichische Akademie der Wissenschaften Denkschriften der Gesamtakademie 48), Wien 2008.
- GENZ, H.
 2000 The Organisation of Early Bronze Age Metalworking in the Southern Levant: *Paléorient* 26/1 (2000), pp. 55-65.
- GOLANI, A.
 2003 *Salvage Excavations at the Early Bronze Age Site of Qiryat Ata* (Israel Antiquities Authority Report 18), Jerusalem 2003.
- GUY, P.L.O. - ENGBERG, R.M.
 1938 *Megiddo Tombs* (Oriental Institute Publications 33), Chicago 1938.
- HESTRIN, R. - TADMOR, M.
 1963 A Hoard of Tools and Weapons from Kfar Monash: *Israel Exploration Journal* 13 (1963), pp. 265-288.
- KEMPINSKY, A.
 1989 *Megiddo. A City-State and Royal Center in North Israel* (Materialien zur Allgemeinen und Vergleichenden Archäologie Band 40), München 1989.
- KEY, C.A.
 1963 Note on the Traces-Element Content of the Artifacts of the Kfar Monash Hoard: *Israel Exploration Journal* 13 (1963), pp. 289-290.
 1980 The Trace-elements composition of the Copper and Copper Alloys Artifacts of the Naïal Mishmar Hoard: P. BAR-ADON, *The Cave of the Treasure. The Finds from the Caves in Naïal Mishmar*, Jerusalem 1980, pp. 238-243.
- LEVY, TH.E.
 2007 *Journey to the Copper Age. Archaeology in the Holy Land* (San Diego Museum of Man), San Diego 2007.
- LOUD, G.
 1948 *Megiddo II. Seasons of 1935-1939* (Oriental Institute Publications 62), Chicago 1948.
- MARCHETTI, N.
 2000 A Middle Bronze I Ritual Deposit from 'Amuq Plain: Note on the Dating and Significance of the Metal Anthropomorphic Figurines from Tell Judaidah: *Vicino Oriente* 12 (2000), pp. 117-132.
- MAZAR, A. - ROTEM, Y.
 2009 Tel Bet Shean the EB IB Period: Evidence for Social Complexity in the Late 4th Millennium: *Levant* 41 (2009), pp. 131-153.

- MAXWELL-HYSLOP, R.
1946 Daggers and Swords in Western Asia. A Study from Prehistoric Times to 600 B.C.: *IRAQ* 8 (1946), pp. 1-64.
- MEYERHOF, E.L.
1989 *The Bronze Age Necropolis at Kibbutz Hazorea, Israel* (British Archeological Reports. International Series 534), Oxford 1989.
- MIRON, E.
1992 *Axes and Adzes from Canaan* (Prähistorische Bronzefunde 9), Stuttgart 1992.
- MOOREY, P.R.S. - FLEMING, S.
1984 Problems in the Study of the Anthropomorphic Metal Statuary from Syro-Palestine Before 330 B.C.: *Levant* 26 (1984), pp. 67-90.
- MOORTGAT, A.
1935 *Frühe Bildkunst* (Mitteilungen der Vorderasiatisch-Aegyptischen Gesellschaft 40), Leipzig 1935.
- NEGBI, O.
1976 *Canaanite Gods in Metal. An Archeological Study of Ancient Syro-Palestinian Figurines* (Publications of the Institute of Archaeology 5), Tel Aviv 1976.
- NIGRO, L.
2003a L'ascia fenestrata e il pugnale venato: due tipologie di armi d'apparato e l'inizio dell'età del Bronzo Medio in Palestina: *Bollettino dei Monumenti e Musei e Gallerie Pontificie* 23 (2003), pp. 7-42.
2003b Dal rame al bronzo (senza trascurare l'oro e l'argento). La metallurgia e la nascita delle città-stato in Siria e Palestina nel III millennio a.C.: G. CAPRIOTTI VITTOZZI (a cura di), *L'uomo, la pietra, i metalli. Tesori della terra dal Piceno al Mediterraneo*, San Benedetto del Tronto 2003, pp. 62-69.
2005 *Tell es-Sultan/Gerico alle soglie della prima urbanizzazione: il villaggio e la necropoli del Bronzo Antico I (3300-3000 a.C.)* (Rome "La Sapienza" Studies on the Archaeology of Palestine & Transjordan 1), Roma 2005.
2007 All'origine della prima urbanizzazione palestinese: il caso dell'Edificio 7102 di Tell el-'Areini: *Vicino Oriente* 13 (2007), pp. 25-38.
- NIGRO, L. (ed.)
2007 *Byblos and Jericho in the Early Bronze Age I. Social Dynamics and Cultural Interactions* (Rome "La Sapienza" Studies on the Archaeology of Palestine & Transjordan 4), Rome 2007.
- OREN, E.D.
1973 *The Northern Cemetery of Beth Shan* (, Leiden 1973.
- PALEY, S. - PORATH, Y.
1993 Tel Hefer: E. STERN (ed.), *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land*, Jerusalem 1993, pp. 609-613.
- PARKER, B.
1949 Cylinder Seals from Palestine: *Iraq* 11 (1949), pp. 1-43.
- PERRROT, J.
1955 Excavations at Tell Abu Matar: *Israel Exploration Journal* 5 (1955), pp. 73-84.
- PETRIE, W.M.F.
1933 *Ancient Gaza III. Tell el-Ajjul* (British School of Archaeology in Egypt 55), London 1933.
- PHILIP, G.
1989 *Metal Weapons of the Early and Middle Bronze Ages in Syria-Palestine* (British Archaeological Reports. International Series 526), Oxford 1989.

PHILIP, G. *ET ALII*

2003 Copper Metallurgy in the Jordan Valley from Third to the First Millennia BC: Chemical, Metallographic and Lead Isotope Analyses of Artefacts from Pella: *Levant* 35 (2003), pp. 71-100.

PINNOCK, F.

1997 Tipologia di un pugnale rituale del III millennio a.C.: *Contributi e materiali di archeologia orientale* VII (1997), pp. 463-493.

POLCARO, A.

2005 La Tomba A: stratigrafia, corredi e rituale funerario nel Bronzo Antico I: L. NIGRO (ed.), *Tell es-Sultan/Gerico. Alle soglie della prima urbanizzazione: il villaggio e la necropoli del Bronzo Antico I (3300-3000 a.C.)* (Rome "La Sapienza" Studies on the Archaeology of Palestine & Transjordan 1), Roma 2005, pp. 49-70.

PRAG, K.

1978 Silver in the Levant in the Fourth millennium B.C.: R. MOOREY - P. PARR (eds.), *Archaeology in the Levant. Essays for Kathleen Kenyon*, Warminster 1978, pp. 36-45.

PRITCHARD, J.B.

1963 *The Bronze Age Cemetery at Gibeon*, Philadelphia 1963.

RICHARD, S.

2006 Early Bronze Age IV Transitions: an Archaeometallurgical Study: S. GITIN - J.E. WRIGHT - J.P. DESSEL (eds.), *Confronting the Past. Archaeological and Historical Essays on Ancient Israel in Honor of William G. Dever*, Winona Lake 2006, pp. 119-132.

SALA, M.

2008 *L'architettura sacra della Palestina nell'Età del Bronzo Antico I-III. Contesto archeologico, analisi architettonica e sviluppo storico* (Contributi e materiali di archeologia orientale XIII), Roma 2008.

SEEDEN, H.

1980 *The Standing Armed Figurines in the Levant* (Prähistorische Bronzefunde 1), München 1980.

SHALEV, S.L.

2006 The Metal Adze: E. YANNAI (ed.), *'En Esur ('Ein Asawir) I: Excavations at Protohistoric site in Coastal Plain of Israel* (Israel Antiquities Authority Reports 31), Jerusalem 2006, pp. 263-266.

SHALEV, S.L. - BRAUN, E.

1997 The Metal Objects from Yiftah'el II: E. BRAUN (ed.), *Yiftah'el. Salvage and Rescue Excavations at Prehistoric Village in Lower Galilee, Israel* (Israel Antiquities Authority Reports 2), Jerusalem 1997, 92-96.

STERN, E. (ed.)

1993 The Kefar Monash Hoard: *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land. Volume 2*, Jerusalem 1993, p. 614.

STEWART, E. - STEWART, J.

1950 *Vounous 1937-1938. Field Report of the Excavations Sponsored by the British School of Archaeology at Athens* (Skrifter Utgiuna av Svenska Institutet i Rom XIV), Lund 1950.

STRONACH, D.

1957 The Development and Diffusion of Metal Types in Early Bronze Age in Anatolia: *Anatolian Studies* 7 (1957), pp. 89-125.

TADMOR, M.

2002 The Kefar Monash Hoard Again: a View from Egypt and Nubia: E.C.M. VAN DEN BRINK - TH.E. LEVY (eds.), *Egypt and Levant. Interrelations from 4th through the Early 3rd millennium B.C.E.*, London 2002, pp. 239-251.

WATKINS, T.F.

1974 Two Unfinished Spearheads in the Ashmolean Museum, Oxford: *Levant* 6 (1974), pp. 188-192.

1975 The Date of the Kfar Monash Hoard Again: *Palestine Exploration Quarterly* 107 (1975), pp. 53-63.

YADIN, Y.

1963 *The Art of Warfare in Biblical Lands. In the Light of Archaeological Study*, Jerusalem 1963.

YANNAI, E. - GROSINGER, Z.

2000 Preliminary Summary of Early Bronze Age Strata and Burials at 'Ein Assawir, Israel: G. PHILIP - D. BAIRD (eds.), *Ceramics and Change in the Early Bronze Age of the Southern Levant* (Levantine Archaeology 2), Sheffield 2000, pp. 153-164.

YEIVIN, S.H.

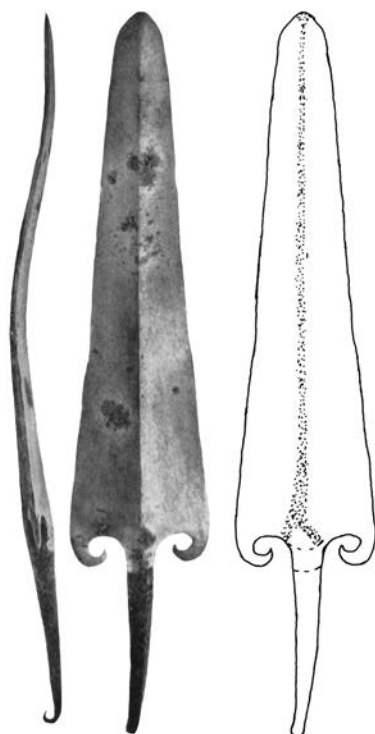
1968 Additional notes on the Early Relations between Canaan and Egypt: *Journal of Near Eastern Studies* 27 (1968), pp. 37-50.

1993 Tel 'Erani: E. STERN (ed.), *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land. Volume 2*, Jerusalem 1993, pp. 417-422.



SITO: Biblo
 PERIODO/STRATO: *Énéolithique Récent*
 LOCUS: 1 - *cabane 11*
 CONTESTO: domestico
 METALLO: -
 LUNGHEZZA: codolo 10,8 cm; preservata 17,8 cm
 LARGHEZZA: 3,3 cm
 SPESSORE: -
 PESO: -
 STATO DI CONSERVAZIONE: cattivo
 LUOGO DI CONSERVAZIONE: -
 DATAZIONE: BA IA
 BIBLIOGRAFIA: Dunand 1973, 221, 313, tav. CLX:28573

Fig. 1: Foto (1:6) della lancia da Biblo (Dunand 1973, tav. CLX:28573).



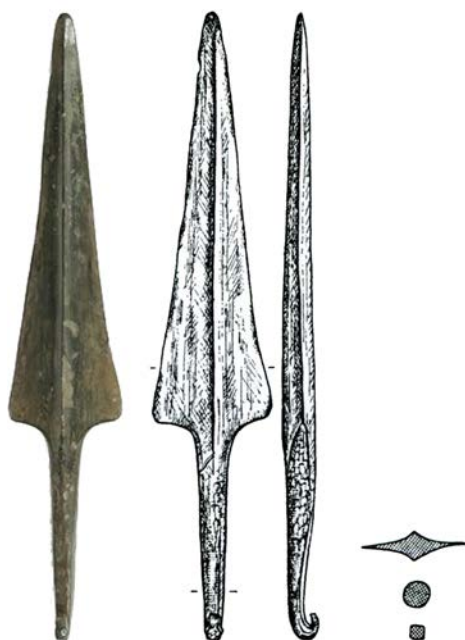
SITO: Megiddo/Tell el-Mutesellim
 PERIODO/STRATO: XIX
 LOCUS: 4034
 CONTESTO: deposito
 METALLO: rame puro al 99,94%; argento in corrispondenza delle
 barbette arrotolate
 LUNGHEZZA: codolo 15 cm; totale 55,5 cm
 LARGHEZZA: 11,4 cm
 SPESSORE: -
 PESO: -
 STATO DI CONSERVAZIONE: buono
 LUOGO DI CONSERVAZIONE: *Rockefeller Museum* di Gerusalemme
 DATAZIONE: BA IB
 BIBLIOGRAFIA: Loud 1948, tav. 283:1; Philip 1989, 337, fig. 58

Fig. 2: Foto e disegno (1:6) della lancia da Megiddo/Tell el-Mutesellim, rinvenuta presso l'installazione 4034, nell' Area BB, strato XIX (Philip 1989, fig. 58).



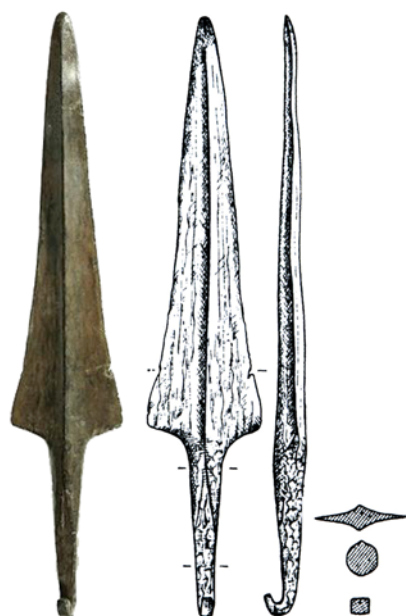
SITO: Kefar Monash
 PERIODO/STRATO: -
 LOCUS: -
 CONTESTO: deposito
 METALLO: arsenico al 2,20%
 LUNGHEZZA: codolo 10 cm; totale 32 cm
 LARGHEZZA: 5,2 cm
 SPESSORE: codolo 0,8 cm; lama 0,6 cm
 PESO: 350 g
 STATO DI CONSERVAZIONE: buono
 LUOGO DI CONSERVAZIONE: *Israel Museum* di Gerusalemme
 DATAZIONE: BA IB
 BIBLIOGRAFIA: Hestrin - Tadmor 1963, 279-282, fig. 10:3

Fig. 3: Foto e disegno (1:6) di una lancia da Kefar Monash (Hestrin - Tadmor 1963, fig. 10:3).



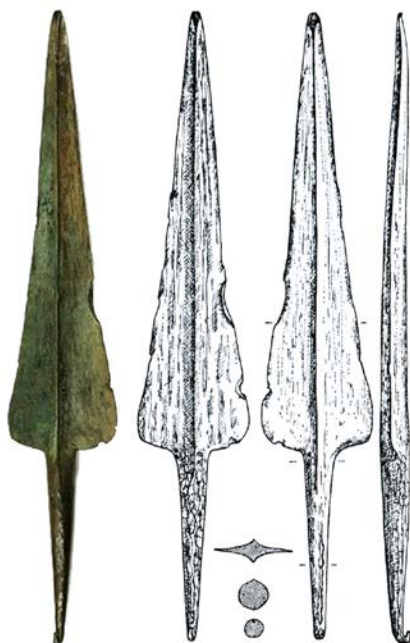
SITO: Kefar Monash
 PERIODO/STRATO: -
 LOCUS: -
 CONTESTO: deposito
 METALLO: -
 LUNGHEZZA: codolo 17,7 cm; totale 50 cm
 LARGHEZZA: 9,4 cm
 SPESSORE: codolo 2,2 cm; lama 2,2 cm
 PESO: -
 STATO DI CONSERVAZIONE: buono
 LUOGO DI CONSERVAZIONE: *Israel Museum* di Gerusalemme
 DATAZIONE: BA IB
 BIBLIOGRAFIA: Hestrin - Tadmor 1963, 279-282, fig. 11:1

Fig. 4: Foto e disegno (1:6) di una lancia da Kefar Monash (Hestrin - Tadmor 1963, fig. 11:1).



SITO: Kefar Monash
 PERIODO/STRATO: -
 LOCUS: -
 CONTESTO: deposito
 METALLO: -
 LUNGHEZZA: codolo 15 cm; totale 47,2 cm
 LARGHEZZA: 8,9 cm
 SPESSORE: codolo 2,7 cm; lama 2,2 cm
 PESO: -
 STATO DI CONSERVAZIONE: buono
 LUOGO DI CONSERVAZIONE: *Israel Museum* di Gerusalemme
 DATAZIONE: BA IB
 BIBLIOGRAFIA: Hestrin - Tadmor 1963, 279-282, fig. 11:3

Fig. 5: Foto e disegno (1:6) di una lancia da Kefar Monash (Hestrin - Tadmor 1963, fig. 11:3).



SITO: Kefar Monash
 PERIODO/STRATO: -
 LOCUS: -
 CONTESTO: deposito
 METALLO: -
 LUNGHEZZA: codolo 20 cm; totale 66 cm
 LARGHEZZA: 8,3 cm
 SPESSORE: codolo 3,3 cm; lama 2,7 cm
 PESO: 2,05 kg
 STATO DI CONSERVAZIONE: buono
 LUOGO DI CONSERVAZIONE: *Israel Museum* di Gerusalemme
 DATAZIONE: BA IB
 BIBLIOGRAFIA: Hestrin - Tadmor 1963, 279-282, fig. 11:2

Fig. 6: Foto e disegno (1:6) di lancia da Kefar Monash (Hestrin - Tadmor 1963, fig. 11:2).

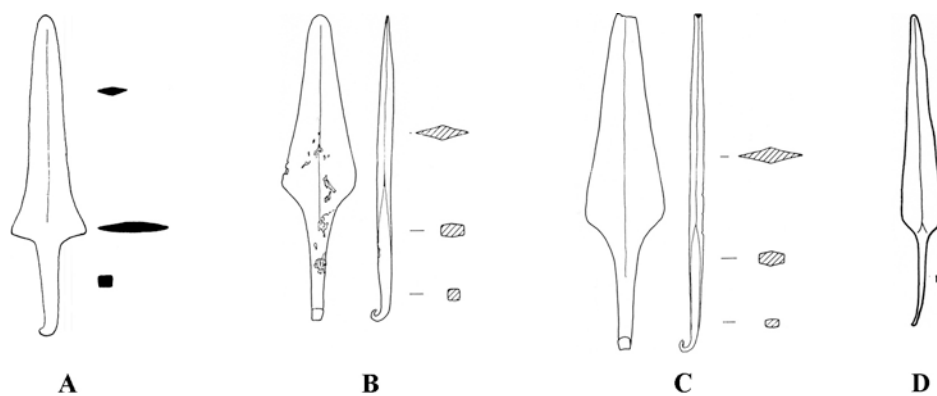


Fig. 7: Disegno (1:6) delle lance dall'*Amasya Museum*, A, (Bilgi 1993, fig. 1), da Pinabarşı Gölü, B e C (Watkins 1975, fig. 3:a, b), e da Soli, D (De Maigret 1976, fig. 3:1).



Fig. 8: Disegno del graffito del locus 4008, Area BB di Megiddo/Tell el-Mutesellim, *Stratum* XIXB, Bronzo Antico IB, raffigurante una divinità del tipo di Ishtar con la lancia nella destra (Loud 1948, tav. 273:7).

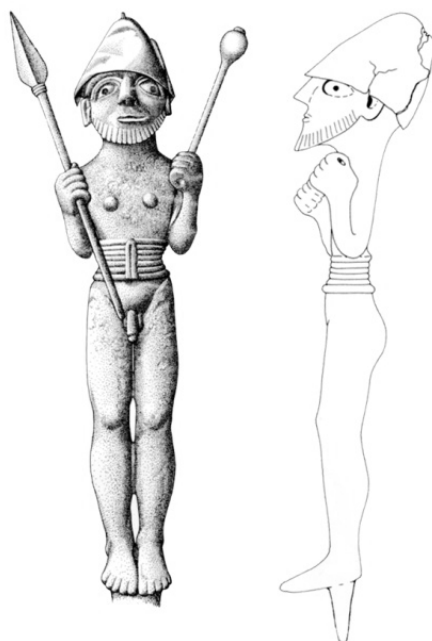


Fig. 9: Disegno della statuetta di divinità maschile da Tell el-Judeideh, lega di rame, Bronzo Medio I, recante la testa di mazza nella sinistra e la lancia nella destra (Seeden 1980, tav. 2:3).